

TEATRO. L'Europa dell'Est e uno speciale sul poeta di Casarsa al Mittelfest di Cividale

# La scena divisa dell'ex Jugoslavia

Si è concluso con grande partecipazione di pubblico, a Cividale dei Friuli, il quarto Mittelfest musica, tradizione, teatro. In scena alcune sceneggiature cinematografiche mai realizzate di Pier Paolo Pasolini e uno sguardo al teatro dell'Est. Con una particolare attenzione all'ex Jugoslavia, dove la diversità delle identità nazionali, oggi dolorosamente alla ribalta di una guerra sanguinosa, si riflette nella diversità dei linguaggi teatrali.

MARIA GRAZIA ORRIONI

**CIVIDALE DEL FRIULI.** Una casa comune per il teatro mitteleuropeo? Un'utopia. Ma il Mittelfest di Cividale dei Friuli va ben oltre questa utopia e presenta, accanto a spettacoli slovacchi e ungheresi e a uno speciale Pasolini, alcuni esempi inaspettati e inquietanti della scena dell'ex Jugoslavia. Un paese martoriato in quell'andare e venire di evanescenti confini di cui parla Claudio Magris nel suo romanzo, *Alleanza su una scabiosa*, qui ridotto per le scene da Virginio Caszulo che lo ha anche interpretato: storia ed epopea popolare di un'armata cosacca mandata dai nazisti in Carnia, con l'illusione di poter costruire una nuova patria. Un paese lontano e vicino, la cui presenza-assenza pesa come un incubo fra il pubblico di Cividale con tutte le ombre della cattiva coscienza europea.

### Echi degli abissi

Un panorama scenico, che ci fa capire il senso di una contrapposizione, di un odio etnico che ha radici lontane. È il senso della presenza di quei paesi così «di casa» a Cividale, dove il confine di Stato misura poco più di dieci chilometri: è questo nelle parole del direttore Giorgio Pressburger e Carlo De Incontra, e in quelle dell'inventore di questo festival abbastanza unico nel panorama italiano, Cesare Tomaselli, un intellettuale innamorato della politica, un reduce di Tangentopoli di cui ha vissuto i violenti cambiamenti dalla prima alla seconda Repubblica con scelte personali estreme (qui proposte, a futura memoria, in *La forza che le idee hanno da sole* che, nell'interpretazione di Paolo Bonacelli ha inaugurato il Mittelfest).

Un richiamo a quella ragione evocata nella dedica al popolo di Bosnia, fatta da Maria Fabbri al termine di *Medea*, melologo su testo di Wilhelm Gotter tradotto da Giuseppe De Leva di Jiri Antonin Benda, di cui è stata una stupenda, umana protagonista accanto al Jess-Tho Wien «E voi abissi fate mi eco» dice la maga-eroina. Ma ben più profondi sono gli abissi di incapacità di comunicare di violenza quotidiana, di programmata solitudine metropolitana, che si rispecchiano nel silenzio quasi globale di spettacoli come lo slovacco *Nox*, il croato *Everybody goes 2 disco from Moscow 2 San Francisco*, lo sloveno *Lepa Vida*.

*Nox* o della maniacalità del qui ed ora, nell'afasia del gesto che non riesce a trasformarsi in comunicazione, dentro una stanza concentrazionaria e disadoma fra brandine e sacchi a pelo dove, fra un inestinguibile bisogno di attrazione e un rifiuto altrettanto totale, nell'alterarsi impetuoso di luci e di buio, si consumano i rapporti impossibili fra tre uomini e tre donne che vivono in una situazione non sappiamo quanto voluta e quanto imposta, di isolamento totale. Uno spettacolo che, al di là della spaccata non straordinaria, ci istilla inquietudine, un senso di estraneità evidente, di riduzione dello spettatore a puro occhio che guarda, incapace di qualsiasi partecipazione. Questa estraneità la risentiamo anche nella violenza gratuita e un po' nazi di *Everybody goes 2 disco from Moscow 2 San Francisco* una forte provocazione anarcoide che passa attraverso la violenza dei corpi seminudi e nudi di due ragazzi e una ragazza in contini e sconfinati scanditi da musica

hard, spunti, espliciti richiami sessuali, nudità esibite. Quasi un *peep show* di stampo occidentale, anche se i round, su quell'ipotetico ring che è la vita, si mescolano provocatoriamente al rifiuto di un passato irrevocabilmente lontano, a un inquietante corsa verso l'omologazione con l'Occidente.

Ma certo lo spettacolo più affascinante in questo Mittelfest è stato *Lepa Vida*, la bella V. Ja, messo in scena da Damir Sitar Frey a partire dal dramma di Ivan Cankar senza dubbio il più importante scrittore sloveno, maestro di una lingua scenica in grado di coniugare riflessione sociale e tensione poetica. Uno spettacolo di forte impatto visivo, debitore di alte accezioni emotive al Teatro della morte di Kantor, qui ricordato dalla bella mostra fotografica di Maurizio Buccanno. Uno spettacolo che gli sloveni del Koreodrama, rappresentano come un incubo onirico, nella millimetrica poetica precisione dei gesti, nella contrapposizione dei sessi fra donne vestite di bianco e uomini vestiti di nero.

### Il ritmo del sogno

Tutti simili a fantasmi nell'urlo represso nel volto bianchissimo all'aprirsi di porte che si spalancano ai lati di una scena che rappresenta una vasca colma di acqua, passaggio difficile da superare fra un al di là e un al di qua entrambi misteriosamente inquietanti. Gli uomini come borghesi corvi neri si contrappongono al candore abbagliante delle immagini femminili tante ripetizioni della bella Vida mito ricorrente della cultura slovena per Cankar una giovane proletaria che abbandona il suo ambiente per seguire un uomo ricco. Ma il regista Frey ribalta tutto questo nella presa di coscienza interiore dell'impossibilità di raggiungere la felicità con ritmi rallentati e sognanti sul onda di una corvina colona sonora che coinvolge il pubblico. Così fra vita e morte, fra solitudine gnata o solitaria segregazione, nella quasi totale mancanza di parole, popoli e paesi così vicini e così lontani si mettono impetuosamente allo specchio per affermare ancora più forte anche attraverso la violenza, la propria identità.



Una scena di «In memoria P.P. Pasolini»

Dusa Gabor

# Padre e selvaggio Così rivive il Pasolini mancato

**CIVIDALE DEL FRIULI.** Sicile, Casarsa. L'avvicinamento all'universo giovanile di Pasolini, ai suoi paesaggi, avviene lentamente lungo la linea ferroviaria, nell'alternarsi di campi assolati e di ombrosi alberi, mano a mano che ci si avvicina a Udine per poi proseguire per Cividale. Dove Pasolini è di scena, ma non attraverso il suo teatro attuale, tragico e nobile. Il Mittelfest infatti, ha voluto confrontarsi con il Pasolini cinematografico, magari indagato nei segreti più riposti delle sue sceneggiature non realizzate. Così, in forme diversissime, si opera sulle sceneggiature pasoliniane per approcci sempre più ravvicinati con incontri che talvolta sorprendono e talvolta lasciano il tempo che trovano. È in questa ottica che *Paolo di Tarso*, riscrittura di Paolo Billi e Dano Marconci arrivata ormai alla sua terza edizione di un film mai realizzato di PPP si confronta con l'omaggio di Pasolini così elegante e molto libero che gli ungheresi di Studio Danza di Budapest hanno fatto attraverso il teatro danza, a *Teorema* e con la proposta della *mise en espace* di Giorgio Pressburger con Paolo Bonacelli, Franco Noè Bianchi Miumunsuka e il gruppo di percussionisti senegalesi Taakoma, di *Il padre selvaggio*.

Se *Paolo di Tarso*, che risale al 1968 nell'abbozzo dello scrittore nello spettacolo di Billi e Marconci recupera proprio quella dimensione di contemporaneità che tanto stava a cuore al regista del *Vanigo secondo Matteo* nei termini di una spiritualità che Billi e Marconci hanno trasformata in una parabola spaziale. Il modo in cui questa attualizzazione della figura di Paolo (interpretato da Dano

Marconci), viene operata si rifà al teatro popolare alla quotidiana laicità del mistero religioso spesso intracciabile nel lavoro comune di questi due teatranti. Ben diverso, invece, è l'omaggio a *Teorema* quell'*In memoria* che attraverso gli slismi del teatro danza rappresenta quell'intreccio di sesso e annientamento scatenato da uno straniero fatale nella vita e nelle voglie di una ricca famiglia e della sua serva. Ma come sono lontane le levigate immagini dello spettacolo ungherese dall'inquietante mistero del film pasoliniano!

Più vicino al Pasolini critico della società al Pasolini che con tenacia si poneva alla ricerca delle radici delle culture arcaiche al Pasolini «africano» *Il padre selvaggio* (che il regista dichiara di non avere mai potuto realizzare come film per il dolore della condanna subita per vilipendio alla religione con l'«La noita») è la storia di un'educazione quella di Davidson Nigbuni incerto fra il senso della proprie radici e la fascinazione della cultura dell'uomo bianco rappresentata dalla figura carismatica per lui e i suoi compagni dell'insegnante. Una educazione alla vita che alla fine rivela la violenza segreta il contrasto politico ed esistenziale fra natura e civiltà. Una vicenda alla quale Pressburger si è avvicinato soprattutto affascinato dalla capacità della parola pasoliniana di esprimere attraverso se stessa un mondo e dalla vera e propria sfida interpretativa che sovente essa comporta per l'attore. Il «segno» di Pasolini dunque a suggerire di questo festival mitteleuropeo che si muove fra rigore della ragione, in quietudine della poesia (senso del

M.G.G.

## IL FESTIVAL. Conclusa con successo la rassegna di Atina A tutto jazz con Paul Motian

ALDO BIANCOLI

**ATINA.** Ha compiuto dieci anni anche il Festival del jazz di Atina, un bel paesino situato qualche chilometro sopra Cassino appena sotto al Parco Nazionale d'Abruzzo. Sono stati dieci anni fitti di concerti di jazz significativi, ma anche con apertura senza pregiudizi di musiche ad esso confinanti: giocando sulle contaminazioni. L'edizione di quest'anno quella del decennale, svoltasi dal 20 al 23 luglio, è stata poi festeggiata, oltre che con il consueto ricco cartellone da un convegno di studi sul tema «Jazz, musica popolare - musica internazionale» promosso dall'Università di Cassino poi con una mostra fotografica sulle precedenti edizioni della rassegna infine, con il conferimento della cittadinanza onoraria al chitarrista Bill Fissell dal comune di Villa Latina.

I concerti sono stati di generi diversi e tutti molto applauditi. Una bellissima impressione hanno fatto i gruppi italiani testimonianza, se mai ce ne fosse stato ancora bisogno di una raggiunta maturità espressiva. Giovedì scorso ha aperto il quintetto dei Deidda Brothers (Dario Sandro e Alfonso Deidda, rispettivamente al basso al sax tenore e al piano) più Giovanni Amato alla tromba e Amedeo Anaco alla batteria con Sabrina Testa al canto. Una performance la loro espressivamente tesa e intensa con la Testa che ha dimostrato buone qualità ben supportata dal gruppo, pulsante ed esuberante.

La sera dopo ha suonato Antonello Salis al piano e alla fisarmonica. Era in forma smagliante avendo anche trovato nei relativamente nuovi compagni - Riccardo Lay al contrabbasso e Fabrizio

Sierra alla batteria - un'ottima intesa. L'idea di base della loro proposta musicale è la prorompente espressività aperta e libera di certo *free* anni 60 con forti richiami alla musica etnica della Sardegna e con improvvisi momenti dove questa immenza veniva stemperata con raffinate delicatezze e preziosismi armonici. Anche il pianista Danilo Rea in completa solitudine ha dato una bellissima prova di compattezza di stile nonostante l'estrema varietà e fantasia di soluzioni formali, personalissime padroneggiate con ottima tecnica.

Il trio della pianista Geri Allen accompagnata da un'incredibile sezione ritmica con Ron Carter al contrabbasso e Lennie White alla batteria, ha pure ottenuto grandi applausi. La bellezza e l'energia del pianismo della Allen sono state messe in ombra dall'onnipresente immenza della sezione ritmica dove ha spiccato la inesaurevole forza propulsiva di Carter. Per la cantante israeliana Noa, ormai una star internazionale ci sono state addirittura ovazioni grazie anche a un repertorio accattivante che spazia in vane culture musicali: quella yemenita quella pop americana quella africana. La sua voce pura e tesa (ricorda un po' Joni Mitchell), un po' Joan Baez) acquista fascino anche per quella costante meschia che deriva direttamente dal *blues* ebraico.

Il punto più alto della rassegna è stato raggiunto dalla Paul Motian's Broadway Music composta da Motian alla batteria dai suoi fedelissimi Joe Lovano al sax tenore e Bill Fissell alla chitarra con l'aggiunta di Marc Johnson al contrabbasso

### All'asta chitarra di Jimi Hendrix

Una «reliquia» preziosissima manderà in fibrillazione i fans di Jimi Hendrix (quelli danaresi, s'intende): *Sotheby's mette all'asta a settembre una delle sue chitarre, la Gibson Flying V. Disegnata appositamente nel '67 per Hendrix, era stata adattata per essere suonata dal più grande chitarrista maschio di tutti i tempi. La casa d'aste prevede di ricavare oltre 212 milioni di lire. Insieme alla chitarra, verrà battuto all'asta anche lo stravagante panciotto di piume di pavone reale che Hendrix utilizzò al Fillmore East nel '68 per la performance denominata «Experience».*

e colpo di fioretto da Lee Konitz, al sax alto. Ne è scaturita una musica intensa piena di pathos ma anche di sardonico buon umore. Inca di soluzioni formali ed espresse in inedite per via anche dell'apporto originalissimo della chitarra di Fissell (i cinque suonano stasera al festival di Ravenna).

Si è chiuso per gli amanti del jazz rock e della fusion in bellezza con la Brecker Brothers Band il solito jazz contaminato pesante mente con il rock energetico e più scioloso pieno di lustri e di passaggi volutamente spettacolari. Il luminato solo da qualche assolo funky del trombettista Randy e del sassofonista tenero Michael di grande potenza ed energia i due fratelli Brecker appunto che data la loro maestria dovrebbero dati a tutti a miglior causa.

## MILANO

Via Felice Casati, 32 - Tel. 02/6704810-844  
Fax 02/67.04.522 Telex 335257

### I viaggi nel Grande Nord

#### Oslo Bergen fiordi norvegesi

Partenza con volo speciale da Genova ogni lunedì dal 15 maggio al 18 settembre

Partenza da Roma Milano Venezia e Torino ogni sabato

**Durata del viaggio:** 8 giorni (7 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 1.799.000 a lire 2.199.000. Supplemento partenza da Roma Milano e Venezia lire 70.000 (su richiesta partenza da altre città)

**Itinerario:** Italia/Oslo-Gerangerjord-Sognefjord-Hardangerjord-Oslo/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in pullman, aereo e battello la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria superiore due giorni in pensione completa tre giorni in mezza pensione e un giorno con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

#### Copenaghen, Oslo e Stoccolma

Partenza ogni lunedì dal 15 maggio al 18 settembre da Milano Roma Venezia e Torino con volo SAS

**Durata del viaggio:** 8 giorni (7 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 1.539.000 a lire 1.979.000

**Itinerario:** Italia/Copenaghen Goteborg Oslo Karlstad Stoccolma/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in pullman e battello la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria o prima categoria superiore la prima colazione tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

#### Stoccolma, Lapponia svedese, Isole Vesteralen, Isole Lofoten

Partenza ogni sabato con volo SAS dal 17 giugno al 19 agosto da Roma Milano Venezia e Torino

**Durata del viaggio:** 8 giorni (7 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 2.499.000 a lire 2.899.000. Supplemento partenza

da Milano Venezia e Torino lire 70.000

**Itinerario:** Italia/Stoccolma Harstad Henningsvaer/A Bodoe Krana-Stoccolma/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria superiore prima categoria e categoria turistica sette giorni in pensione completa, un giorno in mezza pensione e un giorno con la prima colazione tutte le visite previste dal programma. I assistenze di guide locali.

#### Oslo, Stoccolma, Helsinki, Caponord, Bergen, fiordi norvegesi

Partenza con volo speciale da Genova ogni lunedì dal 29 maggio al 21 agosto

**Durata del viaggio:** 15 giorni (14 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 3.799.000 a lire 4.499.000. Su richiesta e con supplemento partenza da Milano, Roma e da numerose città.

**Itinerario:** Italia/Oslo-Karlstad Stoccolma Helsinki Saariselka-Caponord Tromsoe-Alesund-Geranger-Loen Bergen-Gelso-Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria superiore prima categoria e categoria turistica, tre giorni in pensione completa otto giorni in mezza pensione due giorni con la prima colazione tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

#### Oslo, Bergen, Trondheim, fiordi norvegesi, Caponord, Isole Lofoten

Partenza con volo Alitalia da Milano ogni giovedì dal 22 giugno al 10 agosto

**Durata del viaggio:** 11 giorni (10 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 3.799.000 a lire 4.090.000. Supplemento partenza da Roma Pisa Pescara Firenze Venezia e Trieste lire 70.000. Su richiesta partenza anche da altre città.

**Itinerario:** Italia/Oslo Bodoe-Harstad-Tromsoe-Hammerfest Caponord Tromsoe (Trondheim)-Krisbansund-Alesund Bergen Oslo/Italia

**La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in aereo pullman e battello la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria superiore prima categoria e categoria turistica sette giorni in pensione completa, un giorno in mezza pensione e un giorno con la prima colazione tutte le visite previste dal programma. I assistenze di guide locali.**

**Reykjavik, Vatnajokull, Parco naturale del lago Myvatn, Geysir, Narssag, Gagortog e gli Icebergs**

Partenza da Milano con volo di linea ogni sabato dal 15 luglio al 12 agosto

**Durata del viaggio:** 12 giorni (11 notti)

**Quota di partecipazione:** lire 6.590.000. Supplemento partenza da Roma e da altre città su richiesta.

**Itinerario:** Italia/Keflavik Skafatelli Hofn Akureyri Reykjavik Narssag escursione alla calotta polare Gagortog Reykjavik/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in aereo pullman e battello la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria e categoria turistica in alcune località della Groenlandia la camera saranno senza servizi privati otto giorni in pensione completa tre giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma. I assistenze della guida locale di lingua italiana.

**Montreal, Quebec, Laurentides, Toronto, Cascate del Niagara**

Partenza con volo di linea da Milano il 23 giugno 7 21 e 28 luglio 4 11 18 e 25 agosto 1 settembre

**Durata del viaggio:** 11 giorni (9 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 3.390.000 a lire 3.890.000

**Itinerario:** Italia/Montreal-Quebec Laurentides Ottawa Toronto Cascate del Niagara Toronto/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in pullman e battello la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria cinque giorni in mezza pensione tre giorni con la prima colazione tutte le visite previste dal programma. I assistenze di guide canadesi di lingua italiana.